



DE SONO  
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

CORO  
*per un*  
COMPLEANNO

1988 - 2003

La De Sono Associazione per la Musica festeggia quest'anno  
i quindici anni di attività.  
Impossibile raccontare in breve quello che è stato fatto dal 1988  
a oggi; lasciamo quindi parlare i numeri.

### 116

giovani musicisti ai quali sono state assegnate  
borse di studio per approfondire gli studi nelle più prestigiose  
accademie italiane ed estere. Molti di loro sono  
ormai affermati come solisti o come prime parti in importanti  
orchestre italiane e internazionali.

### 55

concerti a ingresso gratuito organizzati per far conoscere al pubblico  
torinese i borsisti o per presentare autori contemporanei  
come Nono, Kurtág, Ligeti, Stroppa, Vacchi, Stockhausen.

### 23

volumi (tesi di laurea e di dottorato e saggi monografici)  
pubblicati per incoraggiare e aiutare giovani musicologi e mettere  
a disposizione del pubblico il frutto di ricerche  
e riflessioni altrimenti conosciute solo in ambito accademico.

### 9

album fotografici ideati per ricostruire attraverso  
le immagini le vicende artistiche e personali di grandi compositori  
dell'Ottocento e del Novecento.

### 4

CD registrati in occasione di altrettanti concerti.

### 2

premi vinti dall'associazione: nel 1991 il Premio della critica  
musicale *Franco Abbiati* "per la rara qualità  
delle proposte concertistiche e per l'articolato sostegno ai giovani  
studenti di musica con borse di studio da Fiesole a Mosca  
e pubblicazione di tesi di laurea" e nel 2003  
il *Praemium Imperiale Grant for Young Artists* della Japan Art  
Association, per il sostegno a giovani musicisti di talento.

Grazie di cuore a tutti i privati,  
gli enti e le industrie piemontesi che con il loro costante e generoso  
sostegno hanno reso possibile tutto questo.

# CORO PER UN COMPLEANNO



CORO DI VOCI BIANCHE DELLA  
RADIO DI BUDAPEST

GABRIELLA THÉSZ  
LÁSZLÓ NORBERT NEMES  
direttori

ANIKO NOVAK  
pianoforte

*Domenica 21 dicembre 2003 ore 21*

CONSERVATORIO "GIUSEPPE VERDI"

Piazza Bodoni 6 • Torino

## DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

JAN KAMPANUS VODŇANSKY  
(1575-1622)  
*Rorando coeli*

JACOBUS GALLUS  
(1550-1591)  
*Repleti sunt omnes*

HANS LEO HASSLER  
(1562-1612)  
*Cantate Domino*

MICHAEL PRAETORIUS  
(1571-1621)  
*Es ist ein Ros' entsprungen*  
*In dulci jubilo*  
*Puer natus in Bethlehem*

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA  
(1525-1594)  
*Salve Regina*

JOHANN SEBASTIAN BACH  
(1685-1750)  
*Nun komm, der Heiden Heiland*  
dalla Cantata BWV 36  
*Suscepit Israel*  
dal *Magnificat* BWV 243

JOHANN SEBASTIAN BACH  
CHARLES GOUNOD  
(1818-1893)  
*Ave Maria*

JOSEPH GABRIEL RHEINBERGER  
(1839-1901)  
*Wie lieblich sind deine Wohnungen*

GABRIEL FAURÉ  
(1845-1924)  
*Tantum ergo*

FRANZ LISZT  
(1811-1886)  
*O salutaris hostia*

GIUSEPPE VERDI  
(1813-1901)  
*Laudi alla Vergine Maria*

MIKLÓS KOCSÁR  
(1933)  
*Salve Regina*

ZOLTÁN KODÁLY  
(1882-1967)  
*Ave Maria*  
*Angyalok és pásztorok (Angeli e Pastori)*

DÁNIEL CSENGERY  
(1974)  
*Népek karácsonya*  
*(Il Natale delle Genti)*

CORO DI VOCI BIANCHE  
DELLA RADIO DI BUDAPEST

GABRIELLA THÉSZ  
LÁSZLÓ NORBERT NEMES  
direttori

ANIKO NOVAK  
pianoforte

**JAN KAMPANUS VODŇANSKY**

*Rorando coeli*

Rorando coeli defluant nubesque justum depluant  
Aperta terrae machina florem salutis germina.

Disrumpe sancte sol polum augensque visita solum  
Jam celsa montium ruent et more cerae defluent.

**JACOBUS GALLUS**

*Repleti sunt omnes*

Repleti sunt omnes Spiritu Sancto, alleluia.  
Et coeperunt loqui magnalia Dei.  
Alleluia.

**HANS LEO HASSLER**

*Cantate Domino (Sal 96)*

Cantate Domino canticum novum  
Cantate Domino, omnis terra.  
Cantate Domino, et benedicite nomini ejus:  
Adnuntiate de die in diem salutare ejus.  
Adnuntiate inter gentes gloriam ejus,  
In omnibus populis mirabilia ejus.

**MICHAEL PRAETORIUS**

*Es ist ein Ros' entsprungen*

Es ist ein Ros' entsprungen aus einer Wurzel zart,  
Wie uns die Alten sungen: von Jesse kam die Art.  
Und hat ein Blümlein bracht  
Mitten im kalten Winter, wohl zu der halben Nacht.

Das Röslein, das ich meine, davon Jesaias sagt,  
Hat uns gebracht alleine Marie, die reine Magd.  
Aus Gottes ew'gem Rat  
Hat sie ein Kind geboren, welches uns selig macht.

Das Blümelein so kleine, das duftet uns so süß',  
Mit seinem hellen Scheine vertreibt die Finsternis.  
Wahr Mensch und wahrer Gott,  
Hilft uns aus allem Leide, rettet von Sünd und Tod.

**JAN KAMPANUS VODŇANSKY**

**I cieli si sciolgano in rugiada**

*I cieli si sciolgano in rugiada e le nubi facciano piovere il giusto  
il congegno della terra si apra e faccia germogliare il fiore della salvezza.*

*Spezza la volta celeste, o sole santo, e sorgendo raggiungi la terra,  
allora le cime dei monti cadranno in rovina e si scioglieranno come cera.*

**JACOBUS GALLUS**

**Tutti furono ripieni di Spirito Santo**

*Tutti furono ripieni di Spirito Santo, alleluia.  
E cominciarono a parlare delle grandi opere di Dio.  
Alleluia.*

**HANS LEO HASSLER**

**Cantate al Signore un cantico nuovo**

*Cantate al Signore un cantico nuovo,  
cantate al Signore, abitanti di tutta la terra.  
Cantate al Signore, benedite il suo nome:  
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.  
Proclamate la sua gloria tra le nazioni,  
e i suoi prodigi tra tutti i popoli (Salmo 96).*

**MICHAEL PRAETORIUS**

**È nato un tenero germoglio**

*È nato un tenero germoglio da una radice,  
come ci hanno cantato i vecchi: al modo di Jesse.  
Ed è spuntato un piccolo fiore  
in mezzo al freddo inverno, proprio a metà della notte.*

*Il germoglio di cui parlo, di cui parla Isaia,  
ce l'ha portato la sola Maria, la pura fanciulla.  
Per eterno decreto divino  
ha generato un figlio che ci rende beati.*

*Il piccolo fiore, che profuma così dolcemente,  
scaccia le tenebre col suo chiaro splendore.  
Vero uomo e più vero Dio,  
allieva i nostri affanni, ci salva da peccato e morte.*

*In dulci jubilo*

In dulci jubilo nun singet und seid froh,  
 Unsers Herzens Wonne leit in praesepio,  
 Und leuchtet als die Sonne matris in gremio  
 Alpha es et O.

*Puer natus in Bethlehem*

Puer natus in Bethlehem unde gaudet Jerusalem, alleluia.  
 Hic jacet in praesepio, qui regnet sine termino, alleluia.  
 Cognovit bos et asinus, quod puer erat Dominus, alleluia.  
 Magi de Saba veniunt, aurum, thus, myrrham offerunt, alleluia.  
 In hoc natali gaudio benedicamus Domino, alleluia.  
 Laudetur sancta Trinitas, Deo dicamus gratias, alleluia.

**GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA***Salve Regina*

Salve Regina, Mater misericordiae,  
 Vita, dulcedo et spes nostra, salve.  
 Ad te clamamus exsules filii Hevae.  
 Ad te suspiramus gementes et flentes,  
 In hac lacrimarum valle.  
 Eja ergo advocata nostra, illos tuos  
 Misericordes oculos ad nos converte.  
 Et Jesum, benedictum fructum ventris tui  
 Nobis post hoc exsilium ostende.  
 O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria!

**JOHANN SEBASTIAN BACH***Nun komm, der Heiden Heiland*

Nun komm, der Heiden Heiland,  
 Der Jungfrauen Kind erkannt,  
 Des sich wundert alle Welt,  
 Gott solch Geburt ihm bestellt.

*Suscepit Israel*

Suscepit Israel puerum suum  
 Recordatus misericordiae suae.

## **In dolce esultanza**

*In dolce esultanza cantate e gioite,  
la gioia del nostro cuore giace in una mangiatoia  
e splende come il sole nel grembo della madre,  
alfa e omega.*

## **A Betlemme è nato un bambino**

*A Betlemme è nato un bambino di cui Gerusalemme gioisce, alleluia.  
Egli, che regnerà senza fine, giace in una mangiatoia, alleluia.  
Il bue e l'asino hanno conosciuto il figlio di Dio, alleluia.  
Vengono Magi da Saba, offrono oro, incenso e mirra, alleluia.  
Benediciamo il Signore per la gioia di questa nascita, alleluia.  
Sia lodata la Santa Trinità, diciamo grazie a Dio, alleluia.*

## **GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA Salve Regina**

*Salve Regina, Madre di misericordia,  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva,  
a te sospiriamo gementi e piangenti  
in questa valle di lacrime.  
Orsù dunque, avvocata nostra,  
rivolgì a noi gli occhi tuoi misericordiosi.  
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,  
il frutto benedetto del tuo seno.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!*

## **JOHANN SEBASTIAN BACH Su, vieni, Salvatore delle genti**

*Su, vieni, Salvatore delle genti,  
figlio riconosciuto della Vergine,  
il mondo intero si meraviglia  
che Dio gli abbia destinato una tale nascita.*

## **Ha soccorso Israele il suo servo**

*Ha soccorso Israele il suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia (Lc 1,54).*

**JOHANN SEBASTIAN BACH - CHARLES GOUNOD**  
*Ave Maria*

Ave Maria, gratia plena  
Dominus tecum, benedicta  
Tu in mulieribus, et benedictus  
Fructus ventris tui, Jesus.

Sancta Maria, mater Dei,  
Ora pro nobis peccatoribus,  
Nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

**JOSEPH GABRIEL RHEINBERGER**  
*Wie lieblich sind deine Wohnungen*  
(Hymne nach dem 83sten Psalm)

Wie lieblich sind deine Wohnungen, o Herr!  
Es sehnt sich meine Seele nach dem Vorhof des Herrn.  
Mein Herz frohlockt in dem lebendigen Gott.  
Denn der Sperling findet sein Haus,  
Und die Taube Obdach im Sturm,  
Ich finde deine Altare,  
O du mein König, Herr und Gott.  
Selig sind, die in deinem Hause wohnen.  
In alle Ewigkeit loben sie dich.  
Barmherzigkeit und Wahrheit hebt Gott,  
Und denen, die da wandeln in Unschuld,  
Gibt er Gnade und Herrlichkeit.

**GABRIEL FAURÉ**  
*Tantum ergo*

Tantum ergo sacramentum  
Veneremur cernui:  
Et antiquum documentum,  
Novo cedat ritui  
Praestet fides supplementum  
Sensuum defectui.  
Genitori genitoque,  
Laus et jubilatio,  
Salus, honor, virtus quoque,  
Sit et benedictio.  
Procedenti ab utroque,  
Compar sit laudatio.

**JOHANN SEBASTIAN BACH - CHARLES GOUNOD**  
**Ave Maria**

*Ave Maria, piena di grazia,  
il Signore è con te, tu sei benedetta  
fra le donne e benedetto è  
il frutto del tuo seno, Gesù.*

*Santa Maria, madre di Dio,  
prega per noi peccatori  
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

**JOSEPH GABRIEL RHEINBERGER**  
**Quanto sono amabili le tue dimore, Signore!**

*Quanto sono amabili le tue dimore, Signore!  
L'anima mia sospira i cortili del Signore;  
il mio cuore gioisce nel Dio vivente.  
Anche il passero trova una casa  
e la colomba un riparo nella tempesta,  
io trovo i tuoi altari,  
mio Re, Signore e Dio.  
Beati quelli che abitano nella tua casa  
e ti lodano per l'eternità.  
Dio dona misericordia e verità  
e a quelli che camminano rettamente  
Egli concede grazia e gloria (Salmo 84).*

**GABRIEL FAURÉ**  
**Così grande mistero**

*Così grande mistero dunque  
adoriamo piegando la fronte:  
e all'antico insegnamento  
succeda il nuovo rito.  
La fede offra aiuto  
alla debolezza dei sensi.  
Al Padre e al Figlio  
sia lode gioiosa,  
bene, onore, potenza  
e benedizione.  
Allo Spirito che procede da ambedue,  
sia pari gloria.*

**FRANZ LISZT**

*O salutaris hostia*

O salutaris hostia, quae caeli pandis ostium.  
Bella premunt hostilia, da robur fer auxilium. Amen

**GIUSEPPE VERDI**

*Laudi alla Vergine Maria*

Vergine madre, figlia del tuo Figlio,  
umile ed alta più che creatura,  
termine fisso d'eterno consiglio,  
tu se' colei che l'umana natura  
nobilitasti sì, che 'l suo Fattore  
non disdegnò di farsi sua fattura.  
Nel ventre tuo si raccese l'amore  
per lo cui caldo nell'eterna pace  
così è germinato questo fiore.  
Qui se' a noi meridiana face  
di caritate, e giuso, intra i mortali,  
se' di speranza fontana vivace.  
Donna, se' tanto grande e tanto vali,  
che qual vuol grazia, ed a te non ricorre,  
sua disianza vuol volar senz'ali.  
La tua benignità non pur soccorre  
a chi dimanda, ma molte fiato  
liberamente al dimandar precorre.  
In te misericordia, in te pietate,  
in te magnificenza, in te s'aduna,  
quantunque in creatura è di bontate.  
Ave.

**FRANZ LISZT**

**Ostia di salvezza**

*Ostia di salvezza, che spalanchi la porta del cielo.*

*Aspre battaglie incalzano, donaci forza, prestaci aiuto. Amen*

**ZOLTÁN KODÁLY***Angyalok és pásztorok*

Gloria in excelsis Deo!

Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

Keljetek fel pásztorok, pásztorok,

ma született Uratok, Uratok!

Betlehemnek városában rongvos istállóban találjátok.

Gloria in excelsis Deo!

Szaporán keljetek fel, bojtárok! Mèrt?

Az angyal azt mondja. Hallotátok? Nem!

Udvötítöt ti ma láttok, vélem együtt imádjátok!

Azt se tudjuk gzda, merre menjünk?

Mégis egyre sürget, hogy siessünk!

Angyalzóból úgy értettem, születése, hogy Betlehem.

Ne is késsünk semmit, csak induljunk,

a nyerges számárra felrakodjunk.

De mit vigyünk a gyermeknek, kit az éghöl kijelentnek?

Majd én viszek nèki kis tejecskèt,

én is viszek sajtot, kenyerecskèt,

Majd én viszek néki báránykát.

Ne is késsünk semmit, csak induljunk,

Betlehembe mæg ma eljuthassunk!

Glória.

Amott látok egy nagy fényességet,

bizonyos isteni jelenséget.

Nèzd meg Bandi! Ott vagyon-é?

Biszvást oda mehetünk-é?

Ott vagyon bizonynal már megnéztem,

bétekintettem, hogy odaértem,

Jaj, ott fekszik a jászolban, bètakarva posztocskában.

Glória.

Üdvözlégy, o Jèzus, kis királyunk,

kit nagy szegénységben itt találunk,

Légy mindenkor mi oltalmunk, halálunkkor diadalmunk!

Glória.

**ZOLTÁN KODÁLY**

**Angeli e Pastori**

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli!  
 E pace in terra agli uomini di buona volontà.  
 Alzatevi, pastori, pastori,  
 il vostro Signore, il vostro Signore è nato oggi nella città di Betlemme.  
 Lo troverete in una povera stalla.  
 Gloria a Dio nell'alto dei cieli!  
 Alzatevi, su, veloci, pastorelli! Perché?  
 Gli angeli rispondono: avete sentito? No!  
 Oggi vedrete il Redentore e lo adoreremo insieme!  
 Non sappiamo, Signore, quale strada prendere  
 Egli continua a spingerci perché ci affrettiamo!  
 Come ho compreso dalle parole dell'angelo, Egli è nato a Betlemme.  
 Non perdiamo più tempo, su partiamo, selliamo l'asino.  
 Ma che cosa porteremo per il bambino  
 che ci è annunciato dal cielo?  
 Io gli porterò un po' di latte,  
 io prenderò anche pane e formaggio,  
 io gli offrirò un agnellino!  
 Non tardiamo, andiamo, ora,  
 possiamo raggiungere Betlemme oggi stesso.  
 Gloria!  
 Laggiù vedo un grande splendore,  
 una qualche divina epifania.  
 Guarda, Andrea! È davvero là?  
 Possiamo davvero raggiungerlo?  
 Certo, è là, l'ho visto,  
 ho guardato dentro appena sono arrivato.  
 Ah, Egli giace nella greppia, coperto da un cencio.  
 Gloria!  
 Salve, Gesù, nostro piccolo re,  
 che troviamo in estrema povertà,  
 proteggici per sempre, facci trionfare sulla morte!  
 Gloria!*

**DÁNIEL CSENGERY**  
*Népek karácsonya*

Kirje kirje kisededecske,  
 belehemi hercegecske,  
 ki miértünk sok jót tettél,  
 a pokoltól megmentettél.  
 Karácsonynak éjszakáján  
 Jézus születése napján  
 örüljetek örvendjetek  
 a kis Jézus most született.

O santissima o piissima  
 notte colma di santo amor.  
 Incanta il cielo, ripete il mondo,  
 gloria, gloria a te Signor.  
 O santa, o piissima...

Stille Nacht, heilige Nacht,  
 alles schläft, eines wacht,  
 nur das traute heilige Paar.  
 holder Knabe im lockigten Haar,  
 schlaf in himmlischer Ruh'!

Personent hodie voces puerulae,  
 laudentes jucunde qui nobis est datus  
 summo Deo datus et de virgineo ventre procreatus.  
 In mundo nascitur pannis involvitur praesepio ponitur  
 stabulo brutorum rector supernorum,  
 perdidit spolia princeps infernorum. Amen.

**DÁNIEL CSENGERY**  
**Il Natale delle Genti**

*Kyrie, kyrie bambino,  
principino di Betlemme,  
tu hai fatto tanto per noi,  
ci hai salvato dall'inferno.  
Nella notte di Natale,  
il giorno della nascita di Gesù,  
gioite ed esultate:  
oggi è nato il piccolo Gesù.*

*Notte silenziosa, notte santa,  
tutto dorme, solo qualcuno veglia,  
l'amorevole coppia santa.  
Grazioso fanciullo dai capelli ricciuti,  
dormi nella pace celeste!*

*Oggi risuonino le voci dei bambini,  
lodando con gioia colui che ci è stato dato dall'Altissimo  
ed è stato generato dal seno di una vergine.  
Nasce nel mondo, è avvolto in panni, viene posto in una mangiatoia,  
nella stalla degli animali il re degli angeli,  
è stato sconfitto il principe dei demoni. Amen.*

*Traduzioni a cura di Pietro Mussino.  
Un sentito ringraziamento alla Prof.ssa Laura Caliri  
e alla Sig.ra Magdolna Koczka Tibone  
per la preziosa consulenza linguistica.*



Insondabile superficie del Mistero. Luogo puntiforme, ma vasto. Singolarità dell'evento e del concetto valida per ogni vita, per ogni mente, per ogni cuore. Istante inatteso su cui volge la storia, lontano recesso che diviene centro del mondo. Non abisso, non profondità, almeno non subito, non a prima vista, per una volta. Il Natale è una porta aperta a tutti. Chiunque può vedere la luce, trovare la strada, entrare e vedere. Chiunque può rallegrarsi di una nascita, di una novità, di una notte semplicemente diversa. E se pochi sopportano lo scandalo della Passione, e nessuno può immaginare l'ignoto della Resurrezione, tutti possono comprendere la semplice lingua della Nascita, voce familiare e vicina della più condivisa esperienza umana: venire al mondo. E da lì in poi trovarcisi, nel mondo, consegnati alla necessità della partenza e alla libertà dell'arrivo, premuti, come tutti siamo, tra ciò che non abbiamo scelto di essere e ciò che dobbiamo ogni giorno, ogni istante, decidere di fare. Quando si è giunti fin qui, in qualche modo, si è già dentro al Mistero. Chi sia nato e chi diventerà colui che è nato è una domanda che apre sempre quel cono d'ombra misto di casualità e destino proiettato da ogni vivente, una domanda che ci stringe sempre ancora tra la compassione per le fragili condizioni di partenza e l'avventuroso enigma del futuro divenire. Che poi sia Dio colui che è nato pare a quel punto un passo più breve di qualunque filosofico salto nella fede. È rarissimo trovare sconvolgimento, frattura, rivoluzione, cataclisma nei testi che la tradizione fa ruotare intorno al Natale. La soglia del Mistero, qui, è sottile e, una volta varcata, sprigiona solo familiarità e gioia, intimità e giubilo ("Cantate al Signore un cantico nuovo", Sal 96). Il testo apocalittico musicato da Vodňansky, esasperata variante del famoso passo di Isaia ("O cieli stillate rugiada" Is 45,8), è solo la felice eccezione che conferma la regola. È perfino troppo facile che il germoglio che spunta dalla terra diventi un tenero fiore che nasce nel mezzo di una notte invernale, timido e prezioso annuncio della grande novità che attende il mondo (come avviene in *Es ist ein Ros' entsprungen* musicato da Praetorius). E vi è certo un motivo se si può arrivare fino a trasformare il Natale in un evento mistico puramente interiore, come fece Angelus Silesius quando scrisse: «Se il Figlio di Dio nascesse mille volte a Betlemme e non una sola volta nel mio cuore, sarebbe nato invano».

Ovviamente non si vuole togliere nulla alla serietà della meditazione sul Mistero o alla profondità teologica dell'Incarnazione, anche se, contro ogni frattura della Storia della Salvezza, già i padri della Chiesa naturalizzarono *ex post* il Natale chiamando la Creazione "prima Incarnazione di Dio", dove l'Avvento di Dio sulla Terra diventa non tanto assoluta novità, ma perfezione e compimento, rinnovata Alleanza. In effetti, i due lati prevalenti del Natale rimangono la casa e la gioia. E persino nel denso e contemplativo Prologo del Vangelo di Giovanni si dice che il Logos divino pose la sua tenda (la sua casa) in mezzo agli uomini. Così, sono le mura domestiche il vero ambiente del Natale, proiezione di quella povera stalla che diede albergo alla famiglia di Nazareth. Ed è una gioia tutta familiare quella che il Natale sprigiona, tanto che visitare Dio appena nato diviene quasi come riceverlo in casa, trasformare la propria casa in tempio, o andare ad abitare presso gli altari di Dio ("Quanto sono amabili le tue dimore, Signore!", Sal 84). Ed è per questo che una sensibilità tutta cattolica elegge volentieri a protagonista della scena domestica la Donna e Madre, la Vergine e Vaso d'elezione, la vera Casa di Dio sulla terra, Maria, come la chiama il Vangelo, o, come ama in-

vocarla il popolo fedele, Madonna, benedetta fra le donne, Regina. È il suo Mistero di madre che avvicina così naturalmente al Mistero del Figlio, è la sua silenziosa dedizione che fa intravedere la grandezza del sacrificio divino ed è la sua fulgente elezione umana ad anticipare l'universale figliolanza degli uomini da Dio. Sarebbe impossibile vedere il Natale se non nella purissima lente della Vergine. Il Figlio di Dio è qui, presente, ma non è manifestato nella pienezza della sua figura e delle sue opere se non, in prospettiva, dalla perfezione di Maria.

Queste brevi ed essenziali coordinate possono aiutare a trovare l'unità di un programma musicale che visita in successione tutti i momenti salienti della storia della musica occidentale dal Rinascimento ad oggi, attraversando i più diversi linguaggi musicali e i più vari toni espressivi. L'accostarsi al Mistero del Natale attraverso gli ingressi privilegiati della familiarità domestica e della gioia può essere una via per rendere conto dell'alternarsi di musiche e testi più aulici e meditativi ed altri più immediati, vivaci e popolari, con il costante intercalare di brani dedicati al tema mariano. Una tale via sarà tanto più motivata se si pone attenzione al fatto che gli esecutori del concerto sono un gruppo di giovanissimi cantori, i soggetti certamente più adatti a guidarci nell'intimità e nella gioia - e, a tratti, nella contemplazione - di questo festoso percorso musicale.

Una ricca alternanza è già proposta dal primo gruppo di brani, silloge di un tardo Rinascimento europeo già consapevole di molte conquiste tecniche, tra le quali brilla, ad esempio, la lezione policorale veneziana dei Gabrieli. *Rorando coeli* del compositore e umanista boemo Jan Kampanus Vodňanský è un canone a doppio coro estremamente lineare, giocato sulla sempre più fitta sovrapposizione dei motivi. Ben altro respiro ha il *Repleti sunt omnes* dello sloveno Jacobus Gallus, compositore di statura europea, capace di felici sorprese armoniche in una costruzione tecnica severa ma varia. L'uso del doppio coro è in questo mottetto estremamente sagace, sa alternare i più classici effetti d'eco a frasi in forma di proposta/risposta con cambi modalì, senza trascurare momenti di ripieno al termine degli episodi e un'efficacissima intensificazione ritmico-armonica sull'*alleluia* finale. Pare invece prevalente la costruzione ritmica nel *Cantate Domino* di Hans Leo Hasler, curiosa e modernissima figura di compositore/organista di grande personalità e abile speculatore finanziario dai traffici non sempre limpidi. Già la frase omoritmica di apertura esibisce un'interessante commistione di tempo binario e ternario, funzionale ad un'esplosione di gioia che subito si frantuma in brillanti imitazioni sempre più varie e suddivise tra le voci. L'episodio "Et benedicite" ha pure scrittura omoritmica, ma tempo ternario, mentre il successivo "adnuntiate" ripropone una scansione binaria con un gioco alterno di coppie di voci che rimandano, quasi in un effetto spaziale, l'annuncio, prima che il finale "in omnibus populis" riproponga l'omoritmia mista binaria/ternaria della frase di apertura, amplificata qui da sincopi e grande ricchezza di valori brevi, vero gioioso tripudio ritmico. I brani di Michael Praetorius, insigne compositore e teorico tedesco, presentano una più semplice linearità, dato che il materiale di partenza è costituito per lo più da melodie popolari natalizie. Non manca certo la sapienza contrappuntistica nella pulsante costruzione di *In dulci jubilo*, ma la tecnica non è mai esibita, bensì semmai misuratamente impiegata in luoghi testuali specifici, come

l'imitazione asimmetrica sulle parole "nun singet" ("su, cantate"), quasi a disarticolare la scansione metrica nel prorompere della gioia. Allo stesso modo, non manca la cura armonica e melodica nelle più semplici omoritmie di *Es ist ein Ros' entsprungen* e *Puer natus in Bethlehem*, dove nulla è esplicitamente comandato, ma tutto accuratamente predisposto per la cura dell'interprete.

Si deve compiere un balzo indietro di almeno una generazione per raggiungere Giovanni Pierluigi da Palestrina, modello indiscusso, confessato o taciuto, di tutti i compositori toccati finora, almeno nel genere sacro. Il suo *Salve Regina* a voci pari è, come quasi ogni sua pagina, perfetto modello di stile, dalla sempre naturalissima conduzione melodica all'equilibrata costruzione formale, dalla assoluta coerenza delle imitazioni alla chiarissima direzione di frase. In questa miniera di invenzione musicale e di cura dei dettagli va almeno notata l'evidente derivazione di molti incisi tematici (i cosiddetti motivi-parola) dal *Salve Regina* gregoriano di tono solenne, con il quale il brano condivide anche la modalità di impianto (modo dorico). Come una facile reminiscenza, questa elaborazione risulta allora una grandiosa *amplificatio* di quella già complessa e curata fonte, a testimonianza di un linguaggio musicale che sa trovare sempre nuove vie di espressione pur in una costante aderenza all'antico.

Difficilmente si poteva scegliere miglior rappresentante del Settecento musicale, soprattutto sacro, di Johann Sebastian Bach, ed è con grande pertinenza che vengono qui proposti un brano dal *Magnificat* BWV 243 e uno dalla Cantata BWV 36 *Schwingt freudig euch empor*, entrambi connessi alla liturgia del tempo di Avvento. Il *Magnificat* fu infatti composto nell'autunno 1723, all'inizio del periodo lipsiense, ed eseguito il giorno di Natale dello stesso anno. La Cantata BWV 36 ha invece un'origine profana e occasionale (il compleanno di un insegnante) e fu più volte riutilizzata, ma la sua collocazione liturgica rimane alla prima domenica di avvento, dove fu proposta nel 1731. Nonostante la notevole diversità dei lavori, non sfuggirà la costante costruzione degli episodi su spunti melodici rigorosamente imitati (soprattutto nel *Nun komm*), ma spesso trasposti di grado per creare percorsi armonici ampi, intensi ed estremamente convincenti sul piano formale. Affiora sempre l'invincibile seduzione della musica di Bach, dove il perfetto contrappunto che incatena la mente non è mai scisso dal profondo flusso musicale che trascina il cuore, senza che l'uno prevalga sull'altro, ma sempre fusi nel mirabile equilibrio della forma o nel dispiegarsi della più spontanea cantabilità, come ben dimostra la celeberrima lettura lirica che Gounod diede del primo Preludio del *Clavicembalo ben temperato*, trasformato in limpida ed accorata *Ave Maria*.

La scelta dal repertorio ottocentesco è quanto mai varia e solo a fatica la si potrebbe ridurre sotto la denominazione di musica "romantica". A parte la connotazione estremamente precisa e quasi settaria che la scuola romantica ebbe, ad esempio, in Germania, i brani sacri qui proposti spaziano su soluzioni talmente disparate da offrire piuttosto un repertorio di possibili esiti della modernità musicale europea. La scrittura del tutto proporzionata di Joseph Gabriel Rheinberger, ad esempio, appare più l'erede di una classicità riattualizzata e riproposta alla luce dei grandi modelli di Bach e del classicismo viennese filtrato attraverso Mendelssohn che il frutto del tipico "progressismo" linguistico romantico. Simile proporzione e misura si trova nella

costruzione formale di Fauré, ma qui i tasselli che organizzano la regolarità della forma sono accostati tra loro solo per analogia, assonanza e talvolta scarto, distanza, secondo procedimenti armonici a metà strada tra l'espressività della tradizionale consequenzialità armonica, magari piegata ad esiti eccentrici, e lo smalto di quella che sarà la politonalità novecentesca. Liszt è forse l'unico in cui troviamo senz'altro il gusto della tensione e della dilatazione del tardo-romanticismo mitteleuropeo, dove le frasi si costruiscono per accumulazione, invece che per simmetria, e le armonie cambiano il centro tonale del discorso musicale con improvvise rifrazioni prismatiche. In tutte queste esperienze, comunque, i confini di genere si allargano e si frastagliano, si sovrappongono e si elidono. Ben lungi dall'aderire alla tradizione dello stile severo in musica sacra, la ricerca va spesso verso la contaminazione, l'innovazione, l'esperienza. Così accade per il modernissimo madrigale spirituale verdiano, dove il brano dantesco è trattato come un portentoso testo letterario (quale siamo abituati da secoli a considerarlo) e non certo come un testo sacro (quale invece, con tutta probabilità, voleva essere). L'altissima, celeste preghiera dell'ultimo canto della *Commedia*, così densa di significati teologici e spirituali, viene trascinata a forza sulla terra per farne l'invocazione di un cuore supplice, ardente e contemplante allo stesso tempo. Il testo dantesco, che pochissimi hanno osato affrontare direttamente, subisce così una metamorfosi del tutto inattesa: viene dipinto nei dettagli, pur nel rispetto della scansione fraseologica, viene illuminato, a tratti, da parte a parte, viene scandagliato in tutti i suoi luoghi salienti con procedure strettamente musicali, qui una modulazione, là una risoluzione armonica inaspettata, altrove ancora una dilatazione metrica della frase. La riuscita globale può essere controversa, ma ha un'innegabile forza.

Per giungere ai giorni nostri, ci viene proposto il *Salve Regina* di Miklós Kocsár, compositore ungherese nato nel 1933, già insegnante di Composizione al Conservatorio "Béla Bartók" di Budapest. Pubblicato nel 1996 dall'Istituto "Kodály" di Kecskemét, questo brano testimonia la vivacità creativa che non smette di caratterizzare la grande tradizione corale ungherese. Consapevole di molte conquiste linguistiche del Novecento, la scrittura di Kocsár sa essere semplice e profonda ad un tempo e conosce la difficile arte di ottenere ottimi risultati sia armonici, sia formali, con una notevole economia di mezzi. Ne risulta una felice lettura del testo sacro e una chiara coerenza musicale, che l'orecchio subito riconosce.

Ma era senz'altro doveroso tributare un omaggio ad uno dei padri della coralità ungherese, oltre che della didattica corale europea. Zoltán Kodály viene degnamente rappresentato qui da due brani sapientemente costruiti a partire da presupposti diversi. L'*Ave Maria* è infatti una composizione libera che sa temperare la linearità del fraseggio con accorte asimmetrie formali e significative deviazioni armoniche. *Angyalok és pásztorok* ha invece una chiara ascendenza popolare, le cui tipiche figure ritmiche e melodiche vengono mediate da una intelligente modernità di scrittura, restituendone a pieno il significato, la vivacità e il peculiare sapore.

Chiude il programma una divertente antologia di brani natalizi in varie lingue, inanellati con mano leggera e tratto lieve dal compositore Dániel Csengery. Squisitezza ungherese nel porgere auguri natalizi internazionali a tutti.

PIETRO MUSSINO

### **CORO DI VOCI BIANCHE DELLA RADIO DI BUDAPEST**

I bambini che entrano a far parte del Coro partecipano a varie audizioni che si tengono in tutta l'Ungheria: i più promettenti vengono scelti in base alle loro doti musicali e al loro impegno.

Dal settembre 2000 gli studenti selezionati per il Coro frequentano la Zoltán Kodály Music Primary e High School, una scuola unica nel suo genere, con orari pensati per adeguarsi all'attività corale e con costi di frequenza coperti dallo stato ungherese. Entrare in questa scuola e nel Coro è un'esperienza umana e culturale importante, che rimane anche nel caso in cui i bambini decidano di non proseguire gli studi musicali dopo il diploma. Gli organizzatori, gli insegnanti e i genitori mirano a garantire loro il giusto equilibrio tra il canto e tutte le altre attività. Il Coro ha effettuato *tournee* in quasi tutte le nazioni d'Europa, negli Stati Uniti, in Giappone, Taiwan e Corea del Sud ed è apparso di frequente come ospite di prestigiosi festival in Ungheria e all'estero, tra cui Festival di Primavera di Budapest, Bartók Symposium di Szombathely, Festival di Musica Contemporanea di Ginevra, Modern Festival di Vienna, Festspiele di Salisburgo, Milano Musica e Biennale di Venezia.

Ha cantato nella prima mondiale di *Montag aus Licht* di Stockhausen al Teatro alla Scala di Milano; ha effettuato diverse registrazioni per la radio, partecipato a trasmissioni televisive in Ungheria e all'estero e inciso tre CD.

### **GABRIELLA THÉSZ**

Si è diplomata all'Accademia di Musica "Franz Liszt" di Budapest in educazione musicale, direzione di coro e pianoforte nel 1973. È stata "visiting professor" al Kodály Center of America a Wellesley, Massachusetts, e al New England Conservatory di Boston e ha insegnato presso l'Holy Names College di Oakland, California, dove è stata invitata in qualità di membro di facoltà del Programma Kodály. Tiene inoltre seminari e conferenze sia in Ungheria sia all'estero e negli Stati Uniti, in Australia e in Finlandia.

Nel 1991 e 1995 è stata "guest conductor" del National Children's Choir alla Conferenza dell'Organizzazione degli Educatori Kodály Americani, a San Francisco e Columbus.

Tra il 1975 e il 1994 è stata supervisore del Programma Kodály presso l'Accademia di Musica "Franz Liszt" di Budapest.

Dal 1985 è direttore e istruttore del Coro di voci bianche della Radio di Budapest, con cui ha effettuato *tournee* in Ungheria e all'estero; dal 1995 è anche direttore artistico dell'*ensemble*. In qualità di direttore del Coro ha collaborato con compositori come Karlheinz Stockhausen, Franco Donatoni, Niccolò Castiglioni, Mauricio Kagel e Peter Eötvös. Ha effettuato numerose registrazioni, sia in CD sia per la radio.

### **LÁSZLÓ NORBERT NEMES**

Si è diplomato in direzione corale e didattica all'Accademia di Musica "Franz Liszt" di Budapest nel 1992 sotto la guida di Péter Erdei. Ha partecipato a *masterclasses* con direttori famosi, tra cui Frieder Bernius ed Eric Ericson. Nel 1996 si è laureato in musicologia alla University of Alberta, in Canada, con Leonard Ratzlaff.

Oltre a dedicarsi al Coro di voci bianche della Radio di Budapest è membro

dell'Istituto Internazionale di Pedagogia Musicale "Kodály" di Kecskemét in Ungheria. È docente e direttore in numerosi corsi e seminari internazionali.

**ANIKO NOVAK**

Vincitrice di prestigiosi premi in Ungheria, ha eseguito numerosi concerti, sia come solista sia in formazioni cameristiche negli Stati Uniti (Chicago, Des Moines, Columbus), in tutta Europa (Vienna, Londra, Berlino, Monaco, Colonia, Milano, Amsterdam, Stoccolma, Bruxelles, Zurigo) e in Asia (Giappone, Taiwan).

Da molti anni accompagna al pianoforte il Coro di voci bianche della Radio di Budapest.

Inoltre, in ambito cameristico ha accompagnato numerosi trii e quartetti e suonato in duo con violino, violoncello, flauto e clarinetto.

Insegna pianoforte e musica da camera ed è pianista accompagnatore presso vari istituti.



A M I C I D E L L A D E S O N O

Anna Accusani Trossi

Domitilla Baldeschi

Francesco Bernardelli

Milena Isabella Boni

Bruno e Maria Luisa Bonino

Edoardo Borgna

Anna Buzzi Roccavilla

Cristina Camerana

Marco Camerana

Pia Campi

Carlo Cornacchia

Elena De Angeli

Enrica Dorna Metzger

Luigi Dotta

Mauro Frizzoni

Leopoldo Furlotti

Frieda Gatti Levi

Italo e Mariella Gilardi

Gian Massimo Gioria

Carlo Girardi

Zinetta Giusiana

Mario e Gabriella Goffi

Cristiana Granzotti

Marcello Levi

Silvia Marchesi

Cen Massobrio

Guido e Mariella Mazza Midana

Anna Mezzina

Antonio e Lee Mosca

Silvia Novarese di Moransengo

Roberta Pellegrini

Camilla Peradotto

Giuliana Prever Calissano

Giorgio von Slawik

Bianca Vallora

Itala Viglino Cibrario

# DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

## PRESIDENTE

Giuseppe Pichetto

## DIRETTORE ARTISTICO

Francesca Gentile Camerana

## SOCI

Carlo Acutis

Maurizio Baudi di Selve

Paolo Bernardelli

Benedetto Camerana

Flavia Camerana

Francesca Cilluffo

Vittorio di Collobiano

Alessandro Dorna Metzger

Giovanni Faggiuoli

Gianluigi Gabetti

Gabriele Galateri di Genola

Giuseppe Gazzoni Frascara

Enrico Gentile

Francesca Gentile Camerana

Giuseppe Lavazza

Fabrizio Manacorda

Paolo Niccolini

Piero Peradotto

Giuseppe Pichetto

Andrea Pininfarina

Federico Spinola

Tancredi Vigliardi Paravia

## CON IL PATROCINIO DI

BOLAFFI, BUZZI UNICEM, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, CSI PIEMONTE,

DAYCO, EGIFIN, FIAT, FONDAZIONE CRT, IFI, IFIL, INDUSTRIE PININFARINA,

LAVAZZA, PARAVIA, PKP, SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI,

TORO ASSICURAZIONI, UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO

E DI

REGIONE PIEMONTE E CITTÀ DI TORINO

# DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

262/43, Via Nizza 10126 Torino tel. 011 664 56 45 fax 011 664 32 22  
e-mail [desono@desono.it](mailto:desono@desono.it) [www.desono.it](http://www.desono.it)